

Un patto eversivo Forza Nuova-No Vax

di **Giuliano Foschini**
e **Fabio Tonacci**

Forza Nuova ha un piano. Riguarda non solo Roma ma l'intera nazione e ha una matrice politico-eversiva.

• alle pagine 4 e 5

Armi e piazze No Vax Il piano di Forza Nuova per sovvertire il Paese

Tutto parte da Roma durante il lockdown. Con Fiore e Castellino che si infiltrano nei cortei Per fare proseliti, cercare nuovi leader tra gli insoddisfatti e orientare le scelte dei partiti

In nomi e le ragnatele del disegno eversivo su cui lavorano i poliziotti delle Digos e diverse procure

Il finto scioglimento e la mossa di confluire in "Italia Libera" con no mask e gilet arancioni

I messaggi sui social "Entrate in possesso di armi idonee, poi si attuerà la grande pulizia"

di **Giuliano Foschini e Fabio Tonacci**

Repubblica è entrata nei gruppi Telegram usati per lanciare esche e proclami. E dove si danno istruzioni su come addestrarsi e costruire una pistola con una stampante 3D

Forza Nuova ha un piano. Riguarda non solo Roma ma l'intera nazione e ha una matrice politico-eversiva. I suoi leader, Roberto Fiore e Giuliano Castellino, ora nel carcere di Poggioreale per l'assalto squadrista alla

Cgil del 9 ottobre scorso, ci lavorano da almeno un anno e mezzo. È frutto di un'intuizione – l'aver capito prima di altri che le misure di contenimento della pandemia avrebbero generato un movimento scomposto ed eterogeneo di delusi – e di un metodo, che pare mutuato da quello delle cellule terroristiche nere del passato, non certo sconosciute ai vertici di Forza Nuova: nascondersi dietro sigle apparentemente apolitiche, infiltrare i gruppi, fomentarli, scovarne al loro interno gli elementi più agitati, i più estremisti, disposti allo scontro di piazza. E, come dimostra la chat di Telegram "Movimento Umanità Libera" di cui si darà conto, a rimediare un'arma.

Da mesi le Digos di tutta Italia raccolgono e annotano tracce, segnali, nomi, contatti, messaggi, intercettazioni. Il grosso di questo sforzo inve-

stigativo coperto dal segreto istruttorio confluirà nell'indagine della procura di Roma, avviata dopo i fatti del 9 ottobre, e nel maxi fascicolo di coordinamento di cui sono titolari i magistrati della Direzione nazionale antiterrorismo. Per ricostruire la cornice, i contenuti e i protagonisti del piano di Forza Nuova, *Repubblica* ha messo insieme fatti e documenti. Ha ascoltato testimonianze dirette. È entrata nelle chat che i di-



rigenti forzanovisti hanno utilizzato per reclutare attivisti.

All'inizio erano in sei

Questa storia ha una data di inizio: il 12 aprile del 2020, la Pasqua del nostro lockdown. Il Paese è chiuso in casa, spaventato. Il 45enne Giuliano Castellino, leader romano di Forza Nuova con un passato in Fiamma Tricolore ed ex capo ultras della Roma, per il giorno santo ha in mente una processione provocatoria dalla sede di Forza Nuova nel quartiere Parioli fino in piazza San Pietro. "Un'altra domenica agli arresti domiciliari, altra domenica senza messa, senza futuro e senza Dio", si legge nel manifesto che lancia la processione. Aderiscono in sei. Vengono multati dalla polizia mentre caricano gli striscioni in macchina. Sembra un banale esercizio di velleitarismo, in realtà è l'incipit di qualcosa.

Una fonte qualificata inserita nell'ambiente dell'estremismo della destra romana, infatti, spiega che già allora Castellino e Fiore hanno preso a discutere su come intercettare lo scontento che la pandemia produce in larghe sacche della società. «Fin dall'inizio – dice la fonte – si materializza in loro l'idea di sovvertire l'ordine democratico fomentando gli insoddisfatti, facendo proseliti, acquisendo il consenso necessario per orientare le scelte delle forze politiche nazionali».

Siamo ad aprile, è ancora prematuro, la paura del virus sovrasta tutto e tutti. Di lì a poco, però, gli italiani escono di casa. Il 6 giugno al Circo Massimo un centinaio di "Ragazzi d'Italia", compagne di ultras di Brescia, Verona, Atalanta e di altre squadre di Serie A, insieme con Forza Nuova provocano tafferugli con la polizia. «Bisogna mantenere vivi i fuochi di resistenza – è lo slogan – non accettare passivamente la lobotomizzazione di massa attuata da questo governo». La giornata si conclude con due arresti, 15 fermi, insulti ad agenti e giornalisti. Fuochi di resistenza, dicono. Ed è utile non dimenticare queste parole.

Il nuovo governo di liberazione

Nelle settimane successive, mentre cresce l'ansia di ristoratori, albergatori e negozianti fiaccati dalle chiusure, i negazionisti escono allo scoperto. Per Fiore e Castellino è il mo-

mento perfetto per fare il salto di qualità. In una sala dell'hotel Parco del Tirreno lungo la via Aurelia, il 10 ottobre 2020 presentano il Governo di liberazione nazionale. «La Camera e il Senato vanno sciolti – proclama Castellino ai (pochi) presenti – va cancellato il Csm e bisogna togliere il potere ai pm e alle organizzazioni politiche. Dobbiamo guidare il popolo verso la liberazione». Del sedicente Governo di liberazione, Castellino è ministro dell'Attuazione del programma, Fiore è ministro degli Esteri, l'avvocato Taormina (che ne ha assunto la difesa legale dopo gli arresti) è ministro della Giustizia.

C'è però ancora troppa Forza Nuova nei manifesti per pensare di conquistare gli "insoddisfatti" e pescare nel bacino dei negazionisti e dei cospirazionisti che rifiutano la politica. Ecco quindi l'idea: il finto scioglimento. Il 14 dicembre Fiore dichiara che Forza Nuova non esiste più e confluisce nella sigla "Italia Libera", dove gravitano no mask, gilet arancioni, arrabbiati senza causa. Le bandiere spariscono dai sit-in, ma sono sempre loro, i leader di Forza Nuova, a soffiare sulla protesta. Tra i quali si guadagna un posto Manuel Sannino, 34enne molto attivo sul litorale di Ostia e noto per essere stato il genero del boss Vito Triassi.

Reclutamento e infiltrazione

Nulla di quanto è accaduto in questo anno e mezzo di sit-in e cortei sembra essere casuale. I vertici di Forza Nuova capiscono, subito, che il malcontento contro le chiusure prima (ai tempi del lockdown), i vaccini poi e ora contro il Green Pass rappresentano la grande occasione. In quel magma reclutano la propria classe dirigente. Emblematico è ciò che accade in Puglia, a Bari, con un signore che si chiama Roberto Falco. Falco è un tribuno dei social network ed esponente di una famiglia assai conosciuta in certi ambienti della città e dalla Direzione distrettuale antimafia: Angelo, suo fratello, faceva parte di una banda che assaltava furgoni portavalori. Falco appare sulla scena per la prima volta nella primavera del 2020: è accanto ai ristoratori che si lamentano per le chiusure, in seguito lo vediamo coi gilet arancioni del generale Pappalardo. Infine, viene cooptato da Forza Nuova. Dalla posizione di segreta-

rio provinciale si mette a capo dei movimenti No Vax e No Pass ed è tra gli organizzatori della manifestazione del 9 ottobre in piazza del Popolo a Roma. Nei giorni successivi subisce una perquisizione, insieme ad altri dirigenti di Forza Nuova pugliesi: l'accusa della procura di Bari è di addestramento per attività con finalità di terrorismo. Il percorso di Falco viaggia in parallelo a quello di Pamela Testa, 39 anni, nata "libera, senza nessuna ideologia politica e di partito e contro la dittatura sanitaria", finita accanto a Castellino con la felpa "Boia chi molla".

La chat delle armi

Castellino e Fiore cercano dirigenti nei meandri del movimento No Vax. Si appropriano dei loro simboli, come racconterà ai giornalisti di *Fanpage* Zeno Molgora, uno dei creatori delle chat No Pass. E nelle loro camere dell'eco – gruppi Whatsapp, Telegram, Facebook – lanciano esche. *Repubblica* ha visionato alcune di queste pagine. Il tenore dei messaggi è inquietante.

Nel gruppo "Movimento umanità libera", 546 iscritti, frequentato anche da affiliati di Forza Nuova, si leggono messaggi così: "Ora decidete da che parte stare, se abbracciare le armi o continuare a fare le pecore. Entrate in possesso di armi idonee, poi si attuerà la grande pulizia". E dove si consiglia il metodo migliore per procurarsi un'arma. Non è comprarla, ma "stamparla con una stampante 3D, con materiale comune e progetti disponibili". Si parla anche di "tattiche militari", di "addestramento in montagna" perché "se ci fermiamo ci incul...", come a Trieste e come è sempre stato e sarà ovunque", girano foto di uomini incapucciati e armati. E questa non è che una delle chat terreno di caccia dei forzanovisti.

Un altro gruppo infiltrato si chiama "Fuochi di resistenza", come da vocabolario lanciato il 6 giugno al Circo Massimo. In quello della Lombardia scrivono: "Entrate in possesso di armi idonee" (9 gennaio 2021), "La guerra si fa con le armi in pugno" (24 gennaio), e ancora "coloro non disponibili a abbracciare le armi possono andare a fare salotto da un'altra parte". E loro, invece, i fascisti travestiti da No Vax, dove vogliono arrivare?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

La marcia di Forza Nuova su Roma un anno e mezzo di manifestazioni

- 1 12 aprile 2020**
Santa Maria Maggiore, Castellino e Forza Nuova
- 2 6 giugno 2020**
Circo Massimo, "Ragazzi d'Italia"
- 3 10 ottobre 2020**
Bocca della Verità e presentazione "Governo di Liberazione Nazionale"
- 4 5 novembre 2020**
Piazza Venezia, manifestazione dei negazionisti
- 14 dicembre 2020**
Forza Nuova confluisce nella sigla "Italia Libera", con no mask e gilet arancioni
- 5 22 maggio 2021**
Ponte Milvio, Forza Nuova e Area
- 6 24 luglio 2021**
Piazza del Popolo, manifestazione No Green Pass
- 7 27 luglio 2021**
Piazza del Popolo, lo Aprò
- 8 7 agosto 2021**
Piazza del Popolo, No Green Pass
- 9 1 settembre 2021**
Stazione Tiburtina, manifestazione No Green Pass
- 7 settembre 2021**
Castellino lancia il "Fronte di liberazione e resistenza"
- 10 9 ottobre 2021**
Piazza del Popolo, Associazione "Liberi Cittadini"



I proclami sulle chat

Dal gruppo "Movimento umanità libera" a "Fuochi della resistenza" gli attivisti lanciano proclami ("La guerra si fa con le armi in pugno") e istruzioni su come come costruirsi una pistola con una stampante 3D

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

I protagonisti

Il tribuno e la pasionaria: i volti dei nuovi capi



Roberto Fiore
62 anni, già capo di Terza Posizione e condannato per banda armata, nel 1997 ha fondato Forza Nuova

Dal litorale di Ostia alla Puglia, le reclute poi salite al comando con i simboli di Fn e la felpa "Boia chi molla"



Giuliano Castellino
45 anni, romano, è passato da Fiamma Tricolore alla Destra di Storace, ex capo ultras della Roma, da anni fa parte di Fn



Luca Castellini
Capo ultras del Verona, è stato sottoposto a obbligo di dimora dopo gli scontri del 9 ottobre a Roma



Pamela Testa
39 anni, attivista No Green Pass, è stata tra gli organizzatori del sit-in di Piazza del Popolo del 9 ottobre, fa parte di Fn



Roberto Falco
Tribuno dei social No Pass, il fratello faceva parte di una banda che assaltava portavalori. Fn lo ha reclutato a Bari



L'assalto alla sede della Cgil di Roma

Il 9 ottobre scorso il blitz alla sede nazionale della Cgil guidato dai leader di Forza Nuova Giuliano Castellino e Roberto Fiore, arrestati il giorno dopo con altre dieci persone per le devastazioni e gli scontri con le forze dell'ordine





In prima fila
Una delle
manifestazioni
a Roma
dei No Pass
con in testa
gli estremisti
di Forza Nuova

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994